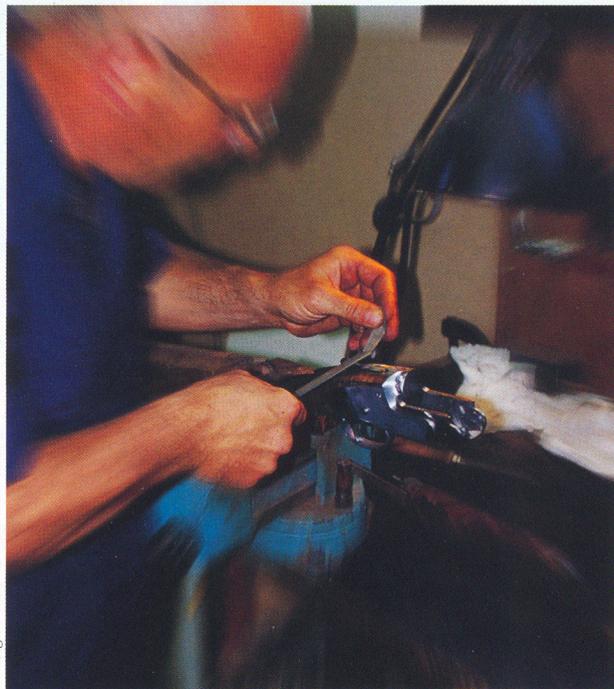


vani che l'hanno conosciuto mi dicono che ho qualcosa del suo temperamento, a volte burbero, ma solo con gli scocciatori ed i saccentoni. Gli artigiani non hanno tempo da perdere. Tornando all'Incompiuta, l'idea di completarla, cosa che nessuno aveva tentato, comincio ad intrigarmi con sempre più insistenza. Acquistai l'arma dal figlio del garzone di Zaccaria (Tito Tasselli), presi a studiarla, con un pizzico di coraggio e molta umiltà. Tanti giorni e tante notti di lavoro, duro, ma affascinante. Ogni buon artigiano è sempre in sfida con se stesso, è un domatore non di leoni, ma dell'acciaio e della tecnologia. Presentai l'Incompiuta all'Exa di Brescia, insieme ad una doppietta tutta mia. I consensi non mancarono".

Battaglia fa il modesto, fu

un successo senza ombre. Fior di critici lodarono l'interpretazione dell'opera ed il suo complesso completamento: mancavano i grilletti, la slitta degli estrattori, il calcio era da rifare. Battaglia affidò l'incisione ad un giovane ma già valente incisore bresciano Diego Bonsai.

"Poi fu la volta della fiera di Norimberga. Quel mercato che avevo solo osato intuire cominciava a mostrarsi. Si fecero vivi gli inglesi. Oggi il mercato inglese assorbe buona parte della mia produzione. Gli inglesi, cultori della doppietta, non hanno timori reverenziali nei confronti di alcuno, ma hanno tuttora un'enorme stima della tradizione romagnola che già nel primo novecento seppe sviluppare da par suo e rinnovare, talvolta reinven-



G. Lugaresi

La bottega armaiola, in quel di S. Stefano di Ravenna. Tel. 0544-497879

tandola, la classicità inglese. Oggi sono in grado di produrre quattro o cinque doppiette l'anno. Ogni arma è una storia a sé: una Holland Holland è una gran cosa, una Anson un'altra cosa

